

AUGURI DEL VESCOVO PER IL NATALE 2008

“Hai spezzato il giogo che l’opprimeva, la sbarra delle sue spalle e il bastone del suo aguzzino”: sono parole del profeta Isaia che ascolteremo nella notte di Natale.

La profezia risponde alla situazione reale di tutti noi. Siamo sotto il giogo, prigionieri, appesantiti da sbarre, tormentati dal bastone dell’aguzzino.

È la prigionia del male antico che il Papa qualche giorno fa indicava con queste parole: “La storia umana fin dagli inizi è inquinata dall’abuso della libertà creata, che intende emanciparsi dalla Volontà divina. Con la prima storia inquinata siamo inevitabilmente collegati per la nostra discendenza biologica”.

Ci si emancipa contrapponendo l’io a Dio e le ricadute su noi, sui più vicini e sull’umanità sono drammatiche.

Un romanziere americano scrive: «Quale altro carcere è scuro come il nostro cuore? Quale carceriere è inesorabile come il nostro io?» (NATHANIEL HAWTHORNE, *La casa dai sette abbaini*).

Prigionieri, tormentati dall’aguzzino che è il nostro “io”: questo è il male radicale che ci fa vittime di noi stessi. Ci creiamo attorno il vuoto, precipitiamo nell’isolamento, non assaporiamo amore e dono di noi. È una miseria che cerchiamo di nascondere vestendoci di esteriores gradevoli. E chi ci vive accanto ha sofferenza grande quando in noi prevale l’egoismo e la logica dell’io a tutti i costi.

Abbiamo bisogno di scoprire – e sarà per noi un natale – che “esiste un nuovo inizio... Con Gesù, che viene da Dio, comincia una nuova storia formata dal suo ‘sì’ al Padre, fondata perciò non sulla superbia di una falsa emancipazione, ma sull’amore e sulla verità”, continua il Papa.

Auguro Buon Natale con la piena convinzione che il Liberatore, e Salvatore viene a liberarci dal carcere. Solo lui lo può.

Un augurio che volutamente non fa riferimenti alla situazione che stiamo vivendo, conclamata da mille parti per sottolineare i disagi di famiglie e di lavoratori. C’è un male che rovina molto di più, è quello di sempre, che si ramifica in tanti altri, anche in quelli insistentemente denunciati. Da questo viene a liberarci il Figlio di Dio che nasce per noi e che nasce in noi per darci una vita nuova di speranza e di pace.

Buon Natale e Buon Anno.